

A Scala Coeli gli ambientalisti mettono alla prova il presidente della Regione Discarica, la Rete Nisticò punta il dito sul governatore

**Anna Russo
SCALA COELI**

Non si ferma la battaglia del movimento Rete in difesa del territorio "Franco Nisticò" avverso la apertura della discarica di Scala Coeli. Dopo aver duramente criticato la decisione del Tar di accogliere il ricorso della ditta che la gestisce, questa volta punta il dito contro la regione Calabria e il suo governatore Mario Oliverio. «La possibilità concreta che la pseudo discarica di Scala Coeli, venga aperta nella legislatura di centro sinistra e sotto il governatore Oliverio renderebbe que-



Tutti contro la discarica. Una recente manifestazione degli ambientalisti

sta legislatura, questa giunta e questo presidente della regione, automaticamente, incapace di dare le risposte che i calabresi cercavano e nemica di un territorio che unito, dalle istituzioni alla società civile, si sta opponendo da anni a questa sottospecie di impianto». Dal movimento sottolineano che se Oliverio dopo essersi dichiarato contrario, «non è in grado di impedire ad una schiera di burocrati di aprire un impianto privato nonostante un parere netto del consiglio di stato e nonostante decine di anomalie e sanatorie scandalose, allora dimostrerebbe in brevissi-

mo tempo di non essere in grado di svolgere il compito per cui è stato chiamato e scelto». Si ricordano peraltro le tante denunce fatte per questa vicenda ed in generale per la questione rifiuti, «dando continuità ad un documento istituzionale come la relazione finale della Commissione Pecorella, la quale parla nettamente di impunità di soggetti pubblici e privati e di immunità delle procure della repubblica per tutto ciò che riguarda lo smaltimento degli Rsu. La società civile di questo territorio, in ogni caso, conclude il movimento, non mollerà la presa. ◀